



DALL'11
GENNAIO
2018
AL CINEMA

REGIA DI SERGIO MANFIO

LEO DAVINCI

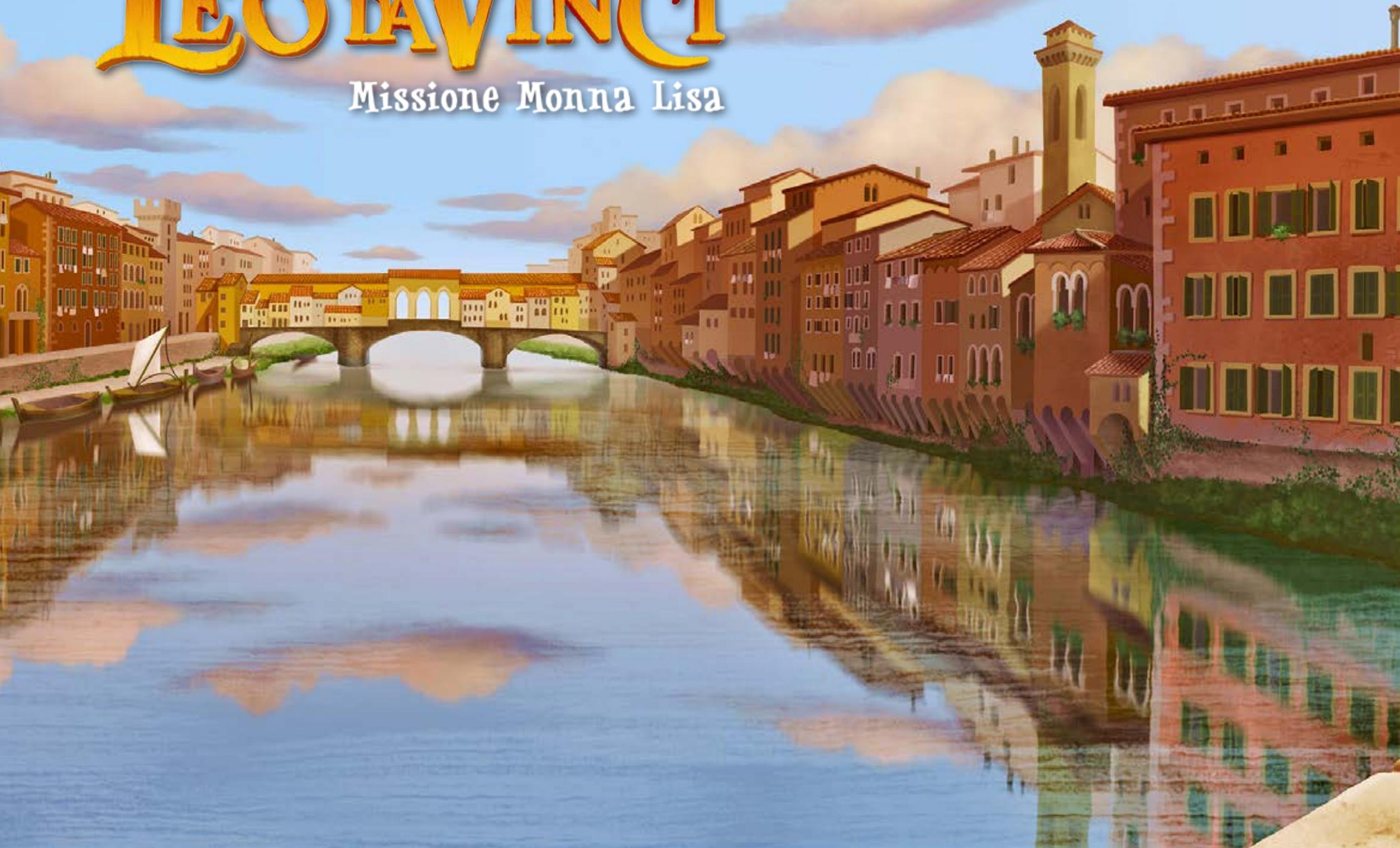
Missione Monna Lisa

GRUPPO
ALCUNI
PRESENTA



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa





LEO DA VINCI

Sinossi

Un film sulla figura enigmatica e affascinante del giovane Leonardo da Vinci che riesce a ricreare il suo mondo fatto di scoperte geniali, invenzioni intelligenti, momenti dedicati al divertimento e un grande sogno: riuscire a volare. In questa avventura insieme a Leo ci sono vecchi e nuovi amici, tra cui la forte e determinata Lisa, di cui il ragazzo è innamorato senza saperlo.

C'è anche un manipolo di temibili Pirati che ricorrono alle maniere forti per raggiungere il loro obiettivo: recuperare il tesoro sotto il mare vicino all'Isola di Montecristo.

Grazie alle sue avveniristiche invenzioni, prima tra tutte lo scafandro, Leo trova per primo il tesoro... ma i pirati non stanno a guardare!



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa



LEO

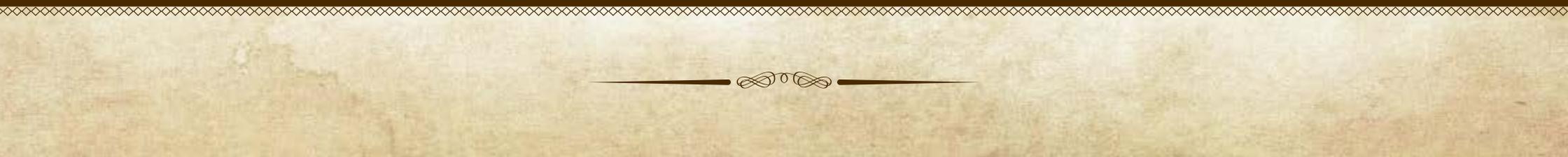
IL LOOK: L'antico si mescola al moderno, il passato al futuro. Così nasce Leo: capelli neri e ribelli, occhi verdi, bracciali di cuoio e robusti stivaloni cinghiati. Leo – una sorta di supereroe moderno catapultato a metà del Quattrocento – ha l'aspetto tipico del ragazzo che sa dove vuole arrivare. Ma Leo è anche un genio, e quando un genio ha un'ispirazione deve metterla nero su bianco, lì dove si trova. E qui entra in gioco l'inseparabile portapenne posto sul braccio, che insieme al cosciale fa sì che lui sia sempre pronto per ogni evenienza, in ogni momento.

PERSONAGGIO: Leo è un sognatore, un ragazzo che non vede limiti alla sua creatività e alla sua capacità di osservazione. Per spiegare la sua dinamicità e la sua velocità nel dar corpo alle sue idee, verrebbe da usare la frase del Manzoni "...di quel sicuro il fulmine tenea dietro al baleno!" Poi, come tutti i Geni, ha qualche problema di rapporto con la vita di tutti i giorni.

IL SOGNO: Qui non si possono sprecare parole. Leo ha un solo grande sogno: VOLARE!

IL MOMENTO DI GLORIA: Dopo che Botte, la sua invenzione per volare, è stata distrutta da una cannonata dei Pirati, Leo osserva il cielo e vede dei gabbiani che volano sfruttando le correnti. Un guizzo balena nei suoi occhi. Afferra una fune che pende da ciò che resta di Botte, chiama a raccolta i suoi amici delfini che afferrano la corda e, come un aquilone, lo fanno volare.

FRASE CULT: "Volo!"



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa



LISA

IL LOOK: Bellissima! Capelli fulvi raccolti in una lunga treccia che le cade davanti alle spalle. Grandi occhi castani che esprimono ogni stato d'animo senza bisogno di parole. Le gambe, vestite con due differenti colori, le conferiscono un'aria sbarazzina in contrasto con la sua grande maturità.

PERSONAGGIO: È una ragazza di campagna ma con il piglio tipico di chi non si lascia mettere i piedi in testa da nessuno, né dal Genio, che stravede per lei, né tanto meno dall'antipatico figlio del signorotto di Vinci.

IL SOGNO: Convincere Leo che i sogni più difficili da raggiungere sono quelli legati alla vita di tutti i giorni "... ma perché devi cercare di inventare un deltaplano quando basterebbe prendermi la mano!"

IL MOMENTO DI GLORIA: Quando riesce ad anticipare Leo nel prendere una decisione importante. Nel film questo succede più volte, anche se Leo ha qualche difficoltà ad ammetterlo.

FRASE CULT: "Leo, sarai anche un Genio ma...", detto ogni volta che Leo vola troppo in alto per accorgersi degli altri.



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa



LORENZO

IL LOOK: L'immancabile, paffuto amico d'infanzia. Coraggioso (o forse sconsiderato?) quanto basta per accompagnare Leo nelle sue avventure.

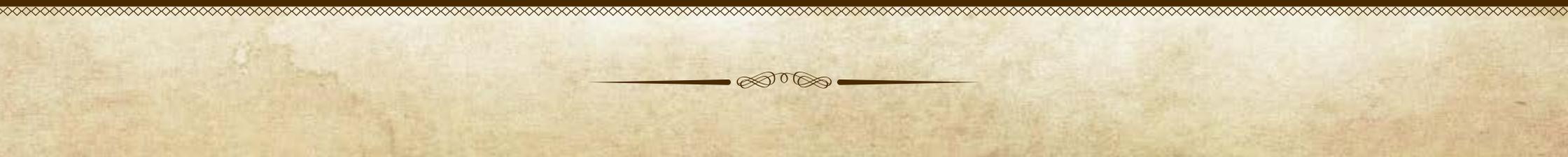
I capelli color carota e l'abbigliamento semplice ma curato gli donano quell'aspetto da atletico ragazzone di campagna, ideale compagno di giochi per l'amico Leo, così preso nella sua parte di eroe geniale.

PERSONAGGIO: Il bosco e la campagna non hanno segreti per Lorenzo. Conosce ogni verso degli animali e ogni foglia che trova sul suo cammino. Non prova la minima invidia per Leo, anzi non chiede nulla di meglio che essere il suo compagno di giochi e di avventure.

IL SOGNO: Riuscire a essere assunto nella bottega del Verrocchio, ma non come cuoco.

IL MOMENTO DI GLORIA: Quando, con un ingegnoso stratagemma, riesce a liberarsi dalla prigione in cui i pirati lo hanno rinchiuso.

FRASE CULT: Mentre sta pescando, quando qualcuno gli fa notare che i pesci non abboccano, Lorenzo risponde serio: "Non abboccano perché hanno appena mangiato: lo sanno tutti che i pesci, dopo aver mangiato, aspettano sempre tre ore prima di fare il bagno!"



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa



AGNES

IL LOOK: È una piccola “scugnizza” sotto tutti i punti di vista. Capelli biondi con una treccia spettinata sopra la testa. Abiti sdruciti che porta con noncurante, innata dignità.

PERSONAGGIO: Testarda e cocciuta oltre ogni limite, Agnes non si arrende mai. Vive di espedienti e non c'è nulla che la faccia desistere quando ha un'idea in testa e un obiettivo che vuole raggiungere. Ma è anche una ragazzina dolce e a suo modo romantica.

IL SOGNO: Avere una famiglia tutta sua, quella famiglia che lei non ha mai avuto.

IL MOMENTO DI GLORIA: Dopo aver scoperto il segreto di Lisa, cioè che se non si riesce a recuperare il tesoro nascosto dovrà andare in sposa al figlio del signorotto di Vinci, Agnes farà di tutto per salvare l'amica.

FRASE CULT: Quando viene accusata da Leo di aver voluto rubare la mappa del tesoro, si difende così: “Agnes è sola al mondo, Agnes voleva avere anche lei qualcosa da raccontare, una bella storia di un tesoro e dei nuovi amici, o meglio: i primi amici. Agnes non ha mai avuto amici. Solo per questo Agnes ha preso la mappa...”

Quando finalmente Leo si convince a portare anche lei sull'isola, la ragazzina risponde con un sorrisino furbo.





NICCOLÒ

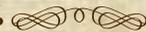
IL LOOK: Denti sporgenti e faccia da ragazzino per bene, Niccolò porta in testa un cappellino che è una rivisitazione del tipico cappello del suo paese natale, la Polonia.

PERSONAGGIO: Crede a tutto ciò che gli si dice, possiamo dire che più ingenuo di lui non c'è nessuno. Si getta a capofitto nelle avventure per poi scoprire che la realtà non è proprio come lui se l'era immaginata.

IL SOGNO: Predire con precisione la prossima eclissi.

IL MOMENTO DI GLORIA: Quando, dopo lunghe ore di calcoli, predice perfettamente l'eclissi con cui fa scappare dal terrore tutti i pirati meno Fly.

FRASE CULT: Quando Niccolò riceve in regalo da Leo un disegno che lo raffigura in modo "vitruviano" esclama: "Ma io non ho quattro braccia, disegni proprio male Leo!"



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa



PIRATI

IL LOOK: Sono pirati nel vero senso della parola e in particolare nel modo con cui sono vestiti. I copricapo, i tatuaggi e i cinturoni sono “in regola” con la tipologia del pirata classico, anche se di classico hanno ben poco.

Questi pirati hanno girato il mondo e nei loro abiti si mescolano i costumi dei molteplici mari navigati. Coltelli appuntiti e sciabole affilate – immancabili accessori di complemento – vengono maneggiati spesso e con naturale disinvoltura. Possiamo proprio dire che, in questo caso, “l’abito fa il pirata!”

PERSONAGGI: I pirati di questo film non sono proprio i classici predoni “alla Capitan Uncino” – camicie larghe e piume di struzzo – che siamo abituati a vedere nei film. Oltre a essere cattivi al punto giusto, nella storia li vediamo rappresentati in un modo molto umano: accessori di cuoio, tatuaggi e calzini bucati.

Ma anche aggressività e storditezza in parti uguali.

IL SOGNO: Riuscire a trovare il fantastico tesoro di cui si favoleggia, contenuto nella stiva della nave affondata nei pressi dell’isola di Montecristo.

IL MOMENTO DI GLORIA: Nessuno.

FRASE CULT: Il Capo dei Pirati, quando crede di aver catturato Leo: “Vediamo se i pescecani diventeranno più intelligenti dopo essersi mangiati un genio...”





SERGIO MANFIO, regista e co-sceneggiatore

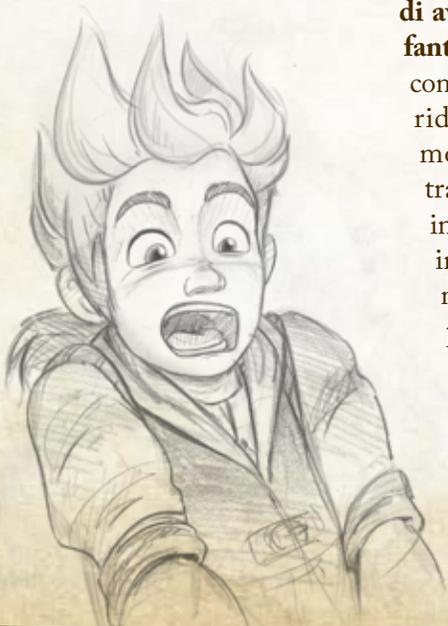
ANNA MANFIO, DAVIDE STEFANATO, co-sceneggiatori

COM'È NATA L'IDEA DI LEO?

S. Manfio: Immagino che la risposta che mi accingo a dare possa creare alcune perplessità, vista la rapidità con cui passa il tempo e cambiano le mode: la prima cosa a cui penso quando scrivo è capire se quello che sto per fare mi avrebbe appassionato quando ero un bambino. Tutto passa a una velocità tale che cercare punti in comune tra generazioni diverse non è semplice. Io credo però che, anche se chiamato con nomi diversi, esista un qualcosa di profondo che unisce i bambini di ieri a quelli di oggi. Questo qualcosa è sicuramente lo **spirito**

di avventura, la voglia di scoprire, la **fantasia senza regole**. Anche se oggi il contatto con la natura si è chiaramente ridotto, non esiste bambino al mondo che non sognerebbe di trascorrere una notte avventurosa in una casa sull'albero, o che non si immaginerebbe alla guida di una macchina fantastica, costruita con le proprie mani e capace di volare, di attraversare i mari (per non parlare delle navi dei pirati!).

Leo da Vinci rappresenta questo tipo di sogni, che nel film sono raffigurati in modo estremamente reale.



QUALI SONO STATI GLI STEP DEL PROCESSO CREATIVO?

S. Manfio: Il film è stato il frutto di un lavoro di gruppo molto lungo. Era chiaro in partenza che volevamo raccontare una storia di avventura, ma durante la lavorazione del film altri temi sono entrati con forza nella trama. Primo fra tutti il rapporto tra Leo e Lisa, che emergeva in maniera potente ogni volta che rileggevamo la sceneggiatura. Alla fine abbiamo stravolto completamente il racconto togliendo di mezzo (metaforicamente) Lorenzo e affidando a Lisa il compito di accompagnare Leo nello scontro con i pirati. Questo ha fatto sì che si sviluppasse una parte importante della storia collegata al rapporto che si veniva a creare tra i due. Un rapporto che ha cambiato radicalmente il comportamento dei due ragazzi.

Poi abbiamo dovuto affrontare le relazioni di Leo e Lisa con Agnes e Niccolò, i due ragazzini che si erano affiancati loro nella "missione". Anche qui è emersa fin dal primo momento la differenza sostanziale che esiste tra ragazzo e ragazza nel rapporto con i più piccoli: sbrigativo quello di Leo; più comprensivo, quasi materno, quello di Lisa. Altro tema che abbiamo voluto affrontare con attenzione è quello dei competitor. I cattivi dovevano essere veramente cattivi, per evitare quei personaggi-macchietta che lasciano nel pubblico un senso di incompiuto. La decisione, poi, di svelare la vera identità del cattivo solo a pochi minuti dalla fine del film, ci ha dato l'opportunità di giocare con il pubblico una singolare partita con piccoli indizi successivi.

DA DOVE VIENE LA SCELTA DELLA CREATIVITÀ DI LEO DA VINCI?

S. Manfio: Il tema della creatività è importantissimo. Creatività che noi italiani spesso dimentichiamo nel cassetto. D'altra parte Leo da Vinci, andando in Francia, non ha rappresentato forse l'antesignano della fuga dei cervelli dall'Italia? Ma questa è un'altra storia!

A. Manfio: Nel nostro film vediamo come Leo riesca a passare dall'idea alla realizzazione. La sua genialità sta nel non fermarsi di fronte a esperimenti difficili o ad avventure mai osate prima: il suo bisogno di creare è incredibile e incessante.

AVEVATE IN MENTE QUALCHE GRANDE FILM DEGLI STUDIOS AMERICANI?

D. Stefanato: Negli ultimi anni l'animazione ha fatto passi da gigante e ci sono dei film molto belli a cui ispirarsi e a cui fare riferimento. Abbiamo cercato comunque di mantenere una cifra narrativa nostra e originale.

C'È UNA SENSIBILITÀ, UN TOCCO ITALIANO, CHE DIFFERENZIA LEO DA VINCI DALLE PRODUZIONI AMERICANE?

D. Stefanato: Fare paragoni è sempre spiacevole: diciamo solo che vari aspetti del calore e della bellezza dell'Italia sono presenti nel film. Una città come Firenze, unica al mondo, è teatro delle prime imprese di Leo; le isole al largo delle coste della Toscana creano momenti di forte suggestione e fascino. Anche i personaggi del film sono solari e coinvolgenti come solo gli italiani sanno essere...



QUALI SONO I MOMENTI DEL FILM CHE VI HANNO EMOZIONATO DI PIÙ?

S. Manfio: Sicuramente la canzone che è stata inserita dopo l'uscita di Lisa e Leo dalla nave pirata. Non avevo dubbi sullo sviluppo dell'aspetto avventuroso che il film porta con sé, sapevo però che c'era la necessità di creare un momento di forte coinvolgimento emotivo, nel quale Leo passasse in rassegna i piccoli e grandi cambiamenti che il suo modo di pensare e la sua personalità avevano subito durante il tempo passato con Lisa. È stato un momento che abbiamo affrontato con molta attenzione, era una sfida che volevamo superare con tutte le nostre forze!

LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa

LEONARDO DA VINCI È UN GENIO FIN DA RAGAZZO?

D. Stefanato: Ebbene, sì. Leonardo, fin da ragazzo, ha qualcosa in più: genialità e talento, uniti a quella determinazione che solo i sognatori posseggono. Fortunatamente però Leo ha anche degli amici che lo tengono con i piedi per terra perché, a volte, il ragazzo ha davvero un po' troppo la testa tra le nuvole. Leo però (udite, udite!) non è proprio un genio in tutto: i sentimenti non sono il suo forte. Riesce a inventare uno scafandro e una macchina volante ma non riesce a dire a Lisa che gli piace, e questa sua timidezza lo rende più vicino a tutti gli adolescenti della sua età.

COSA TI TOCCA DI PIÙ DEL PERCORSO EMOTIVO DI LEO?

A. Manfio: Quello che fa crescere di più Leo non sono tanto l'avventura e l'applicazione pratica della sua genialità contro i suoi oppositori, quanto il fatto di incanalare le sue energie per aiutare qualcuno che per lui è estremamente importante. Di fronte ai sentimenti e all'amore Leo deve arrendersi e constatare che esiste un universo di affetti che non ha ancora mai esplorato, e di cui ignorava il grande potere.



FRANCESCO MANTIO

Produttore esecutivo

QUALI SONO LE DIFFICOLTÀ DA SUPERARE PER PRODURRE UN LUNGOMETRAGGIO IN ANIMAZIONE?

Produrre un film in animazione è un'impresa complessa, al limite della follia. Non parlo tanto delle problematiche economiche (certamente rilevanti) bensì delle difficoltà artistiche, tecniche e organizzative che si devono superare per realizzarlo. Nella live action con una buona sceneggiatura, un regista "giusto" e degli attori ispirati è possibile girare, in cinque settimane, un ottimo film. Nell'animazione è necessario creare **un team composto da centinaia di artisti e di tecnici che per tre anni viva con un unico scopo: rendere reale un sogno.**

Il primo giorno di riprese non c'è nulla. Non ci sono attori o location affascinanti, solo un foglio di carta bianco o uno schermo vuoto, tutto deve essere inventato. Sono da creare i personaggi e non basta saper disegnarli bene, si deve definire cosa pensano, come si comportano, cosa amano, cosa li fa soffrire e soprattutto come si relazionano tra loro. Si deve creare il mondo in cui vivono.

Si devono inventare tutti gli oggetti che usano.

Infine, si deve fare in modo che questo mondo non sembri inventato ma vivo e credibile.

Per farlo non bastano le capacità artistiche ma devono essere messe in campo delle straordinarie competenze tecnico/realizzative.

Infatti si è di fronte a un interminabile lavoro di messa a punto dei movimenti dei personaggi, delle espressioni, delle scenografie, degli effetti e, nel nostro film, anche di uno sforzo supplementare per rendere il più realistico possibile i movimenti dell'acqua.

Quando il lavoro pare concluso inizia il maniacale controllo del girato, durante il quale i responsabili dei vari settori "vivisezionano" fotogramma per fotogramma alla ricerca del più piccolo errore. E si riparte dall'inizio, perché se qualcosa non funziona si deve rifare tutto. Insomma: **solo dei pazzi possono fare i cartoon ma chi fa i cartoon non può essere pazzo.**

UMBERTO BARISON

Montaggio e aiuto regia

QUANDO HAI INIZIATO A LAVORARE A QUESTO FILM?

Sono stato coinvolto nel progetto all'inizio del 2015, dopo la stesura del primo trattamento: a prima lettura ho riconosciuto subito l'inconfondibile tocco di Sergio Manfio, capace di creare intricate trame d'avventura con un occhio di riguardo per il pubblico più giovane.

Da allora, in qualità di aiuto regista, ho partecipato a tutte le riunioni creative che hanno trasformato quella prima idea in un film che credo piacerà non solo ai ragazzi ma anche alle famiglie.



QUALI SONO GLI ASPETTI PRINCIPALI SU CUI AVETE FOCALIZZATO LA VOSTRA ATTENZIONE, NELLA PRIMA FASE DEL VOSTRO LAVORO?

Insieme al gruppo degli sceneggiatori, ci siamo focalizzati su tre aspetti principali:

- **Rendere "leonardesca" la storia:** questa avventura non è da tutti, e infatti solo un giovane genio come il nostro Leo da Vinci può affrontare e superare una sfida del genere!
- **Dare profondità ai personaggi principali:** è importante che i protagonisti compiano un percorso, crescano e in qualche modo si trasformino durante il film. Lisa, Lorenzo, Agnes e Niccolò: ciascuno di loro ha un ruolo preciso e un peso nell'equilibrio complessivo della storia.
- **Strutturare la narrazione:** l'ordine degli eventi deve condurre lo spettatore per mano senza mai lasciarlo fino al gran finale... sperando sia un lieto fine!

CI SINTETIZZI I PASSAGGI SUCCESSIVI AL LAVORO DI SCENEGGIATURA CHE TI HANNO VISTO COINVOLTO?

Una volta definita la sceneggiatura, abbiamo iniziato a realizzare lo storyboard e l'animatic: in questa fase mi sono dedicato maggiormente al mio ruolo principale, cioè quello di montatore.

Assieme al previz artist Mauro Lovadina, ho focalizzato l'attenzione sui tempi delle sequenze e sui ritmi delle singole azioni. Nei film d'animazione, infatti, è necessario prevedere e previsualizzare ogni inquadratura, per renderla efficace da subito. In questo senso c'è una netta differenza con la live action, dove il momento chiave è successivo, perché avviene sul set, durante le riprese.

Questo lavoro preparatorio ha permesso di affrontare con sicurezza la produzione vera e propria (cioè l'animazione 3D): proprio come il nostro Leo da Vinci quando sale sul suo veicolo (Botte), sapevamo dove volevamo andare, e avevamo gli strumenti per correggere la rotta verso la meta. Certo, non sono mancati gli imprevisti, ma è proprio davanti agli ostacoli che si vede la creatività, no?

L'ultima fase del mio lavoro è stata quella più intensa: ogni maker sa che, dopo un lungo periodo di studio e ricerca, da un certo punto in poi tutte le componenti devono incastrarsi perfettamente, per mettere in moto il meccanismo cinematografico. Così ho provato grande emozione nel sostituire ai disegni in bianco e nero i render a colori; nell'affiancare, una dopo l'altra, le singole inquadrature per comporre le varie sequenze del film; nel montare i dialoghi recitati da grandissimi doppiatori; nel sentire come il sound design e la musica creassero di volta in volta atmosfere diverse, e sempre di altissima qualità.

ALLA FINE DI QUESTO PERCORSO, COM'È CAMBIATO IL TUO PUNTO DI VISTA SUL PROGETTO?

Tre anni sono tanti, eppure non potranno mai sembrare sufficienti a portare a termine un'opera come questa: si vorrebbe sempre migliorarla, rivederla, discuterla ancora un'altra volta. Ma alla fine quello che conta è il punto d'arrivo, cioè il momento in cui gli spettatori si siederanno in sala, le luci si spegneranno e come per magia si troveranno immersi in un contesto totalmente nuovo per loro, la Toscana del 1400.

Ed è qui la grande domanda, di cui tutti noi vorremmo conoscere in anticipo la risposta: come sarà conoscere per la prima volta Leo da Vinci?

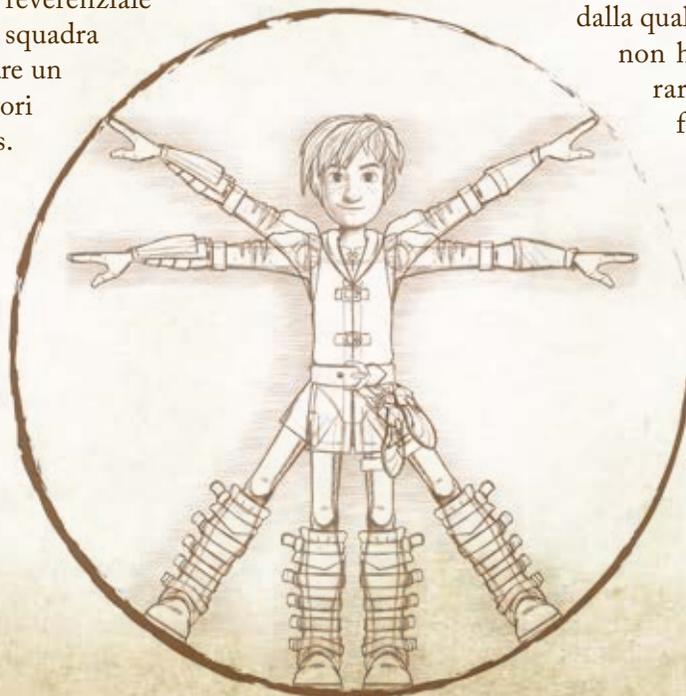
— Lo scopriremo insieme —
11 gennaio 2018

SERGIO MANTIO

Presidente e Direttore creativo di Gruppo Alcuni

UNA RIFLESSIONE SUI CARTONI ANIMATI “AMERICANI” E SUL NOSTRO CONFRONTO CON QUESTE PRODUZIONI.

Per chi decide di cimentarsi nella realizzazione di un film in animazione, il paragone con i film americani è d'obbligo. All'idea del confronto scatta un timore reverenziale che può essere paragonato a quello della squadra parrocchiale di pallacanestro che vuole sfidare un team dell'NBA, oppure a un gruppo di amatori rugby che si confronta con gli All Blacks. La comparazione mi pare assolutamente azzeccata, considerati i mezzi economici che le major hanno a disposizione nel cinema d'animazione CGI, e visto quanto contano le risorse economiche in una produzione di questo tipo. Ma io vorrei fare un azzardato passo oltre, analizzando lo spirito che anima la cultura americana, e di conseguenza anche il cinema di animazione.



Gli americani pensano che la loro idea di progresso (non solo economico, ma soprattutto economico) sia la migliore possibile, e di conseguenza cercano di esportarla. Alla lunga hanno convinto un po' tutti, e tutti cercano di imitarla in ogni ambito si proponga.

Per funzionare, un film di animazione deve sentirsi dire: “Sembrava un film americano!”

Certo, noi possiamo sempre dire che la nostra millenaria cultura, dalla quale possiamo attingere gli spunti per i nostri film, non ha paragoni... ma alla fine il confronto, salvo rarissime occasioni, è sempre una questione di forma, di tecnica. Purtroppo la forma molto spesso diventa più importante del contenuto!

Per carità, nulla contro i film di animazione americani, ma sarebbe auspicabile che uscendo dalla sala si sentisse dire: “Finalmente un bel film italiano!”, senza che poi nessuno si senta in dovere di aggiungere: “Chissà come l'avrebbero fatto gli americani!”

ANNA STINFALE

Designer dei personaggi e supervisore dell'animazione



CI DICI QUALCOSA SUL METODO DI CREAZIONE DEI PERSONAGGI DI LEO E LISA?

Il nostro obiettivo principale era quello di creare dei character che vestissero in maniera storicamente improbabile, e nonostante ciò risultassero perfettamente credibili. La modernità dei personaggi rappresenta un continuo richiamo alla modernità delle invenzioni di Leonardo da Vinci

Così come le invenzioni di Leonardo sono uno sguardo nel futuro, i personaggi del nostro film strizzano l'occhio ai nostri tempi, se non addirittura a quelli che verranno, in una bellissima **contaminazione tra antico e moderno**.

L'approfondito studio dell'abbigliamento ai tempi di Leonardo da Vinci, adattato alle esigenze della tecnica 3D che abbiamo deciso di adottare per il film, ha dato origine a forme semplici, essenziali, pulite. Leo è caratterizzato da bracciali di cuoio e da robusti stivaloni cinghiati. Il nostro Leo non è un ragazzo qualsiasi, è anche un genio; e quando un genio ha un'ispirazione deve metterla nero su bianco, dovunque si trovi. Qui entra in gioco l'inseparabile portapenne posto sul braccio, che insieme al cosciale fanno sì che il nostro giovane genio sia sempre pronto per ogni evenienza e in ogni momento.

Lisa invece, adolescente che indossa un corpetto merlato e ha le gambe di due differenti colori, potrebbe passeggiare indifferentemente nella Firenze del '400 così come in quella del 2020.

MARCO PEGORARO

Designer dei set e coordinatore del lighting

CI RACCONTI UNA CURIOSITÀ SUL TUO LAVORO DI CREATORE DEI BACKGROUND IN CUI SI SVOLGONO LE AVVENTURE DI LEO DA VINCI E DEI SUOI AMICI?

In questo film, a differenza dei precedenti, una parte delle scene si svolge in una città reale – la Firenze del Quattrocento –, motivo per cui abbiamo dovuto costruire molti background come fossero opere di architettura. Oltre a fare una ricerca minuziosa sulla città di Firenze come poteva essere secoli fa, abbiamo cercato e stilizzato infiniti dettagli architettonici, per rendere il look dell'epoca, senza dimenticare l'oggettistica, che doveva naturalmente avere lo stesso stile. Nondimeno, in Leo da Vinci ci siamo presi delle libertà poetiche per rendere riconoscibile a tutti la città di Firenze, giustapponendo elementi che storicamente non erano proprio coevi. Chissà se il pubblico se ne accorgerà...

QUALI SONO LE ALTRE LOCATION? QUANTI SET AVETE REALIZZATO PER LA PREPRODUZIONE E LA SUCCESSIVA PRODUZIONE?

Oltre a Firenze nel film vediamo dei boschi, un lago, il mare, le rovine nel bosco e il grandissimo salice che nasconde il laboratorio di Leo. In fase di preproduzione abbiamo realizzato i background principali del film, circa cento, che rappresentano un terzo del totale.

CI SPIEGHI COS'È LA MOODBOARD DEL FILM?

La moodboard è una raccolta di piccole immagini che condensano in sé, e prefigurano, l'atmosfera e l'andamento emozionale del film, visualizzando il colore dominante di ogni scena. In Leo da Vinci molte sequenze si svolgono di notte o sotto acqua (grazie al fatto che Leo indossa lo scafandro) oppure in interno. Al termine della fase di scrittura della sceneggiatura abbiamo analizzato il tema coloristico predominante e l'abbiamo confrontato con la parabola emotiva del film, e avere davanti agli occhi la moodboard ci ha permesso di fare le opportune correzioni per non rischiare di avere un tono monocorde che poteva appesantire il nostro lavoro.

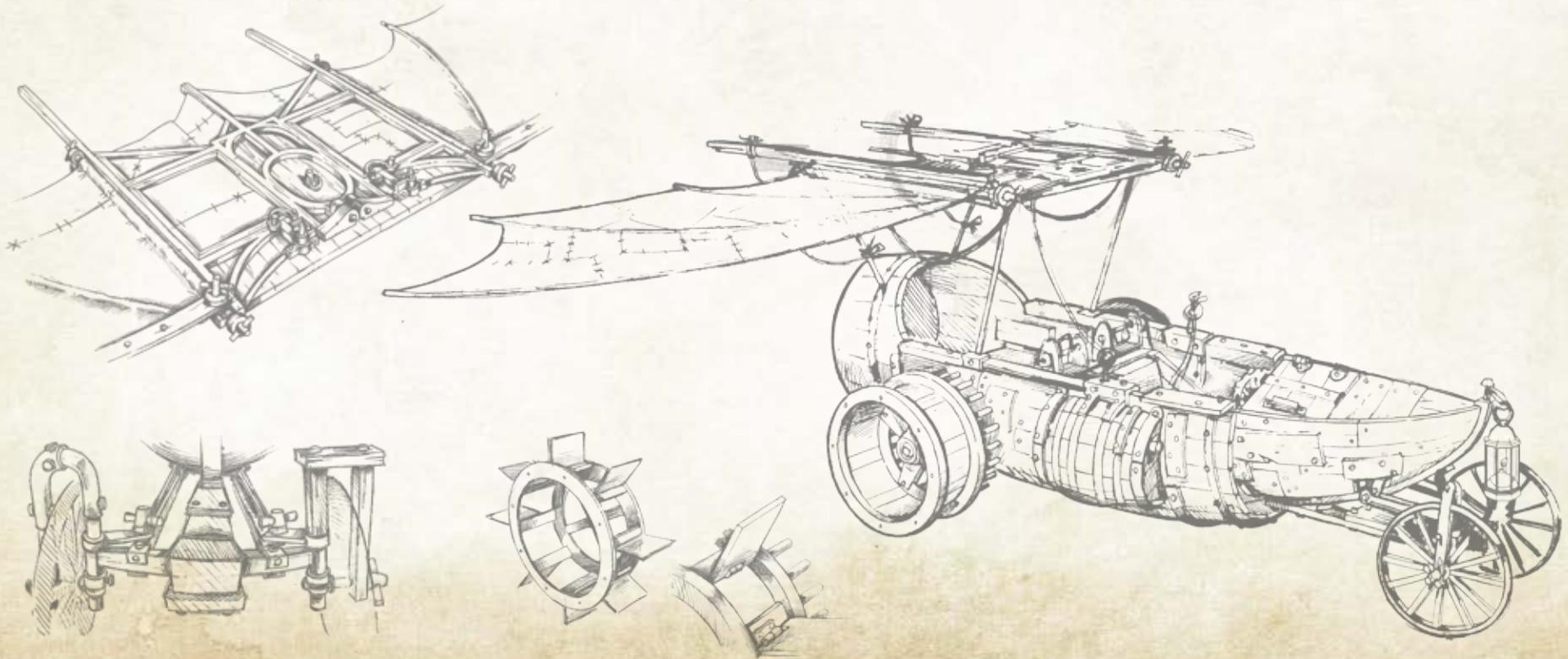


CHRISTIAN TRIVELLONE

Designer e supervisore dei prop



Creando Botte, la macchina volante, mi sono dovuto immedesimare in un "giovane" Leonardo da Vinci, creativo, geniale e imprevedibile. Ho cercato di immaginare come avrebbe agito nel progetto di un veicolo complesso e fantastico che potesse volare, navigare, correre sui prati di Vinci e racchiudere in sé più invenzioni possibili ricche di sorprese!



LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa





KRISTINA B. SIMON

Distribuzione internazionale

COME AVETE GESTITO LA DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE DEL FILM?

Gruppo Alcuni si è sempre occupato, con l'équipe che coordino, di distribuire autonomamente sia le proprie produzioni per la televisione che quelle per il cinema.

Per questo film abbiamo operato diversamente scegliendo di affiancare al nostro team "All Rights Entertainment", un importante distributore internazionale con sede a Hong Kong e con uffici in Francia e USA.

Questa collaborazione è stata estremamente proficua sia dal punto di vista professionale che umano e i risultati che abbiamo raggiunto assieme davvero notevoli.

IN CHE PAESI USCIRÀ IL FILM?

Ad oggi abbiamo già definito gli accordi con 38 paesi, tra cui la Repubblica Popolare Cinese, dove saremo in 5.000 sale a partire dall'8 marzo 2018; usciranno in Russia, Spagna, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Serbia, Slovenia. Il 23 febbraio ci sarà l'uscita in Polonia a cura del nostro coproduttore WMH.

Leo da Vinci sarà anche nei cinema Sudcoreani, in Israele, Turchia, Taiwan, Vietnam.

PROSPETTIVE?

È importante sottolineare che il film è appena terminato e che non è stato ancora proiettato integralmente in nessun mercato internazionale, pertanto le molte vendite realizzate fino a ora sono tecnicamente delle "pre vendite". Solo adesso possiamo davvero sfruttare tutte le potenzialità del film presentandolo ai distributori, e sono una grande parte, che acquistano un film soltanto dopo averlo visto.

Inutile dire che siamo tutti convinti che la straordinaria qualità di Leo da Vinci ci permetterà di aggiungere molti nuovi paesi ai tanti che abbiamo già a bordo.

Mi si permetta di aggiungere in conclusione che Leonardo da Vinci è un personaggio che ha un enorme appeal in ogni parte del mondo. Questo ci ha aiutato tantissimo nei

primi approcci con i buyer, poi però sono state la bellezza della storia e la grande qualità realizzativa che ci hanno permesso di ottenere un così grande consenso.



MARCO FEDALTO

Composizione musiche

A QUALI ASPETTI DELLA STORIA HAI PENSATO COMPONENTO LE MUSICHE PER LEO DA VINCI?

Ho concepito una musica molto dinamica, dai connotati spesso drammatici (ad esempio nel momento del rapimento di Lorenzo nella foresta) ma in cui non mancano gli elementi buffi (come le gag di Cicala e Francis); che conferisce l'indispensabile aura di mistero alle scene della ricerca del tesoro ma che dà spazio anche ai momenti ludici e spensierati vissuti dai protagonisti.

COME SONO SVILUPPATI I TEMI MUSICALI IN RELAZIONE ALLE IMMAGINI?

Ogni tema è concepito per essere variato in continuazione, dando così allo spettatore la sensazione un unicum temporale che collega le singole scene e le parti di tutto il film.

Il **tema di Leo** esprime al meglio la sua caratteristica principale che unisce genialità e sregolatezza: l'orchestrazione brillante che evoca il genio si accompagna con l'uso di scale musicali blues che riportano a una dimensione giovanile, scanzonata.

Il **tema di Lisa**, invece, si avviluppa attorno a una scala discendente dal sapore romantico, spesso interpretata dalla celesta e dagli oboi. Il senso è quello di dare dolcezza e cantabilità alla musica che contraddistingue questo importantissimo personaggio.

Il **tema del Capo Pirata** si basa principalmente sull'ossessività di un ritmo incessante che tende a sottolineare la sua esigenza costante di trovare il tesoro, anche ricorrendo a metodi duri.

Il **tema di Fly**, il vero mandante dei Pirati, è molto meno chiaro del tema del Capo Pirata, in quanto esso rivela tutta la sua cattiveria soltanto alla fine del film. La musica quindi è sospesa, indeterminata e immobile nella fissità dei ragionamenti che lo stesso Fly usa per escogitare lentamente la trappola che porterà Leonardo e i suoi amici a essere catturati.



Di altra natura invece è **il tema di Cicala e Francis** che ho chiamato “tema degli stupidi” perché riverbera elementi buffi tipici della danza uniti a sonorità inconsuete. Francis e Cicala non a caso vorrebbero essere dei veri Pirati e cercano di imitare il Capo Pirata, ma il risultato è ridicolo come la musica che li accompagna!

Da ultimo, il **tema del Tesoro** è il vero collante di tutta la colonna sonora: è la sintesi musicale di tutti i temi perché ogni personaggio agisce in funzione di esso. Questo tema, per effetto della sua mutevolezza, ha la capacità di essere inserito e collegato ovunque all'interno della drammaturgia compositiva.

Ho voluto riservare un pensiero musicale anche al topolino che salva i personaggi principali da alcune situazioni pericolose.

È stata una scelta presa verso la fine del lavoro compositivo, ma è giustificata dalla mia esigenza di dare dignità a un animale, anche se piccolo; dedicare una musica a qualcuno (o a qualcosa) significa metterla in luce rispetto a tutto il resto. Il nostro topolino quindi si fa notare con una musica molto veloce nella quale si sente l'ottavino solista accompagnato da un ritmo in contrattempo delle viole: questa orchestrazione del tutto particolare vuole coniugare la spigliatezza dell'animaletto con l'ambiente sotterraneo nel quale vive.

Le musiche della colonna sonora del film sono state eseguite dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento



MARCO FEDALTO, CHE COSA SIGNIFICA COMPORRE SAPENDO CHE POI 50 MUSICISTI SUONERANNO LA TUA MUSICA?

Lavorare con i musicisti dell'Orchestra Haydn è stato davvero molto stimolante: sfruttare tutti i colori offerti dalla tavolozza di un'orchestra sinfonica è un'esperienza unica! I 50 elementi della Haydn hanno contribuito significativamente a rendere emozionanti tutti i passi della soundtrack, passando con grande disinvoltura da sonorità prettamente bandistiche a momenti di grande lirismo, fino a gesti sonori tipici della musica contemporanea.



Mi riferisco ad esempio al mondo sonoro che ho ricreato negli ambienti subacquei, che si sviluppa attraverso fasce sonore sospese in superficie, ma assai tumultuose e dissonanti nelle regioni gravi dell'orchestra.

Durante le prove, e soprattutto in fase di incisione, l'Orchestra è riuscita a esaltare diversi particolari ai quali io stesso non avevo prestato particolare attenzione durante la composizione: penso ad esempio alla musica SQUALI, in cui Leo entra per la prima volta nel relitto abbandonato; l'uso non convenzionale delle percussioni e del pianoforte ha reso sonorità che evocano gli spettri dei pirati morti in fondo al mare.



- ^ Un momento della registrazione della colonna sonora*
> Gli ottoni protagonisti delle scene più avventurose contro i pirati
< Vista dell'orchestra al completo diretta dal M° Roberto Molinelli

CI PUOI DARE QUALCHE ALTRA CURIOSITÀ SUL LAVORO SVOLTO CON LA HAYDN?

Un altro momento davvero molto eccitante delle due intense giornate di registrazione è stato sul finire della sessione di lavoro, quando abbiamo ripetutamente inciso la musica della battaglia finale tra il Capo Pirata e Leonardo: LOST IN THE SEA! La velocità metronomica e la complessità di questo pezzo ha messo a dura prova l'intera Orchestra a tal punto da dover registrare numerosi "take" prima di arrivare alla versione utilizzata nel film. A tal proposito ho visto di recente un video del Direttore d'Orchestra designato alla conduzione della soundtrack, il M° Roberto Molinelli. Il video lo riprendeva proprio durante l'interpretazione di LOST IN THE SEA e mi ha molto sorpreso notare quanta enfasi abbia messo nella direzione.

Realizzare la soundtrack di un film d'animazione così ambizioso avendo a disposizione un'Orchestra sinfonica, non è impresa da poco; voglio perciò ringraziare i miei collaboratori Paolo Furlani e Massimo Bassan (rispettivamente Score Assistant e Score Editing) per il prezioso lavoro svolto al mio fianco.



PATRIZIA CALZETTA

Direttore di produzione

*Patrizia Calzetta, Direttore di produzione, ci fornisce "i numeri" del film:
alcuni riguardano la produzione, altri sono note di colore, in ogni caso sono tutti veri!*

32

Mesi di lavorazione, dalla stesura definitiva della sceneggiatura fino al doppiaggio

408

Persone del gruppo di produzione, controllo e postproduzione, divise tra Treviso e altre sedi

6

Versioni diverse della sceneggiatura, comprese le revisioni dei dialoghi dei personaggi

4x1

Circa 1 anno di lavoro di 4 storyboard artist per la realizzazione dello storyboard del film

1.408

Ore di lavoro per lo sviluppo delle proiezioni ortogonali di circa 30 personaggi principali

1.272

Ore utilizzate per fare i concept color dei personaggi principali del film

~100

Email scambiate quotidianamente con i collaboratori e i coproduttori, per un numero totale superiore a 80.000

82

Minuti di animazione

118.117

Fotogrammi totali

~300

Oltre 300 background realizzati in totale

1.153

Fogli A3 usati per disegnare i background

2.008

Fogli A3 utilizzati per disegnare i personaggi del film

1.327

Fogli A3 necessari per disegnare i prop, ovvero le macchine di Leo da Vinci e gli oggetti di qualsiasi tipo che appaiono nel film

~500

Prop che sono stati disegnati in tutti i dettagli e con le proporzioni rispetto ai personaggi che appaiono nella scena

7

Terabyte (ovvero 7.000 GB) di file sono stati scambiati via FTP tra le diverse strutture di produzione

LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa

/

Nessun hard disc ha (per ora!)
dichiarato forfait durante la
lavorazione

8.758

Post-it colorati per le
comunicazioni interne

23

Scatole di matite

122

Scatole di mine per matite
di varia gradazione

138

Gomme per cancellare

2

Mesi di lavoro di 5 artigiani per costruire il fantastico veicolo di legno,
Botte, utilizzato da Leo da Vinci per i suoi spostamenti su terra,
in acqua e anche in cielo

2

Test di velocità – Botte contro l'aereo usato da Francesco Baracca
durante la Prima Guerra Mondiale e Botte contro la Corvette di Saetta
McQueen – realizzati nelle ultime settimane prima dell'uscita del film



E ancora, nella factory di Treviso:

21.906

Caffè che sono stati bevuti , insieme a...

79

Kg di biscotti

23

Kg di marmellata prodotta artigianalmente
per "addolcire" il lavoro

~374

Pizze che sono state consumate durante la
lavorazione

8.025

Litri d'acqua gasata

10.369

Litri d'acqua non gasata

👉 SPECIAL GUEST 👈

RIKI

Nella colonna sonora del film la canzone **“Il tempo intorno”** di RIKI, tratta dal suo secondo album **“Mania”**, uscito il 20 ottobre e diventato in un solo mese già Disco di Platino con 50.000 copie vendute.

Cantautore rivelazione dell'edizione 2017 di Amici di Maria de Filippi, Riki, con il primo album “Perdo le parole”, è triplo Disco di Platino con oltre 150.000 copie vendute, posizionandosi nella classifica delle vendite davanti a Fedez e J-AX, Mina e Celentano, Ed Sheeran e Tiziano ferro. Un successo che sconfina anche sui social, con 1 milione di followers su Instagram e 250.000 su Facebook, e con ben oltre 26 milioni di visualizzazioni per i suoi video.



Leo da Vinci è una coproduzione Gruppo Alcuni - WMH

CAST & CREDITS

Titolo originale

Leo da Vinci – Missione Monna Lisa

Regia

Sergio Manfio

Produttori Esecutivi

Francesco Manfio, Piotr Dziubak

Soggetto e Sceneggiatura

Sergio Manfio, Francesco Manfio

Con la collaborazione di

Davide Stefanato, Anna Manfio

Direttore di Produzione

Patrizia Calzetta

Designer dei Personaggi e Supervisore dell'Animazione

Anna Stinfale

Musica Composta e Orchestrata da

Marco Fedalto

Montaggio e Aiuto Regia

Umberto Barison

Designer dei Set e Coordinatore del Lighting

Marco Pegoraro

Previz Artist e Design Consultant

Mauro Lovadina

Designer e Supervisore dei Prop

Christian Trivellone

Coordinatore di Produzione

Fabio Testa

Brani eseguiti da

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

Diretta da

Roberto Molinelli

La canzone "Il tempo intorno" è eseguita da

Riki

Distribuzione

Videa

Durata

82 minuti

Uscita nei cinema in Italia

11 Gennaio 2018

LEO DA VINCI

Missione Monna Lisa

GRUPPO ALCUNI

Gruppo Alcuni S.r.l.
Via Corti Comunale, 54
31100 Treviso - Italy

Tel. +39 0422 301060 Fax +39 0422 421151
ufficiostampa@alcuni.it - direzione@alcuni.it

www.alcuni.it



FIRENZE



